Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno IV N.° 37

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 13 Settembre 1903.

Così mi piace

(Ai genitori).

L'educazione dei figliuoli, lo dicevamo l'altro dì, è un gran pensiero pei genitori. Si capisce; ne hanno un dovere sacrosanto, e in questi tempi di adesso non è tanto facile trovar educatori che sian proprio *educatori*, ai quali cioè i genitori possano affidare tranquillamente la loro prole.

Giorni fa mi imbattei in un prete mio amico, che è anche religioso in un collegio, e: Senti, gli dissi; ho sentito dir tanto bene del vostro collegio: Dimmi un po': che sistema di educazione tenete voi nei vostri collegi?

L'amico sorrise. Che sistemi! rispose poi quasi meravigliato di quella domanda.

Ecco:

Intanto noi ci riguardiamo come chiamati dal Signore per quell'ufficio lì, di attendere cioè alla educazione dei giovanetti: quindi noi lo facciamo con genio, con trasporto; per noi esser lì a educar giovani, è come la nostra vita. Pensiamo che se dobbiamo glorificar Dio e salvarci, noi lo dobbiamo proprio fare coll'attendere a educar bene i ragazzi che ci vengono affidati. I ragazzi poi quando son con noi, noi li riguardiamo proprio come nostri: sentiamo di avere verso di essi gli stessi doveri e la stessa responsabilità che hanno i loro genitori. Di fatti i genitori pagano, e i doveri che essi avevano verso quei loro figliuoli e la loro responsabilità, essi la hanno come scaricata su noi. Pensiamo anche che la sorte di quei ragazzi è nelle nostre mani; che sta in noi che un altro dì siano felici o infelici, o che i genitori abbiano o non abbiano in essi il loro conforto e il loro appoggio.

Poi, è naturale, noi guardiamo in quei ragazzi delle anime fatte a immagine e somiglianza di Dio; e redente anch'esse dal divin Redentore e destinate a una felicità eterna. Questo pensiero fa sì che abbiamo un gran rispetto per essi, e ci impieghiamo per essi con tutte le nostre forze e con tutto il nostro affetto. Ti dirò anche che sentiamo proprio compassione per essi, perchè sappiamo troppo bene in mezzo a che mondo si troveranno un altro dì. Quindi cerchiamo di istruirli, di premunirli, e facciamo del nostro meglio perchè crescan su studiosi sì, ma anche rispettosi e grati ai parenti e ai superiori.

Ecco, così in due parole, il nostro sistema. E il sistema riesce; ti so dir io che riesce, perchè osserviamo che i ragazzi corrispondono alle nostre cure, e vengon su buoni e bravi e affezionati poi tanto; son contenti essi, e vediamo che son contentissimi anche i genitori che ce li affidano....

—

Genitori, che siete in pensiero sul *dove* metter a scuola i vostri ragazzi, vi piace quel sistema, e vi piacciono quegli educatori?

Quelli sono educatori!

Vapore incendiato in alto mare.

L'altro giorno il capitano del vapore norvegese *Arcona* è giunto a Shilds dichiarando di avere a bordo 20 superstiti del vapore danese *Klampuborg*, naufragato in seguito ad un incendio a circa 25 miglia dalla costa inglese. Sei uomini sono perduti.

Un grave errore giudiziario.

Liberato dopo 30 anni di reclusione

E' arrivato la settimana scorsa a Palermo, reduce dal bagno penale di Ancona, dove scontò 30 anni di lavori forzati, Vincenzo Drago, condannato a morte dalle Assise di Palermo nel 1872, insieme a tre altri fratelli, per il reato di assassinio: uno dei fratelli fu giustiziato, gli altri tre ebbero commutata la pena a vita e due di essi morirono di crepacuore al bagno penale.

Ora è stato assodato che i 4 infelici furono condannati innocenti, giacchè si è provato luminosamente che il delitto addebitato ad essi era stato consumato da una banda di malviventi di cui alcuni sono ancora vivi.

L'autorità giudiziaria, preoccupata dallo spaventevole errore commesso dai giurati non potendo procedere contro i veri colpevoli perchè protetti dalla prescrizione, provocò la grazia sovrana pel Vincenzo Drago, che è l'unico superstite della condanna. Questi però ha sempre rifiutato la grazia, reclamando la completa riabilitazione.

Messo però fuori del bagno penale, quasi suo malgrado, è ritornato a Palermo e recatosi alla redazione del *Giornale di Sicilia* ha narrato piangendo dirottamente le orribili torture morali sofferte facendo appello alla giustizia umana perchè gli restituisca intatto il suo onore.

Il caso straziante ha prodotto dappertutto vivissima impressione.

GRAVI INCENDI.

L'altra notte a Brescia, verso le due, un violento incendio distrusse la fabbrica delle gallette della ditta Scellini, posta presso Ospitaletto, ad un chilometro dalla linea ferroviaria. Le fiamme altissime erano così spaventose che il treno reale sul quale viaggiava il Re e che passava in quel momento, si è fermato in aperta campagna per osservare lo straordinario spettacolo. Tutti i soldati che erano schierati sulla linea ferroviaria per il servizio di sorveglianza al treno reale, furono inviati sul luogo. Col concorso dei terrazzani e delle truppe si è potuto isolare la filanda dello stabilimento, ma il gallettaio andò completamente distrutto con un danno che ascende a circa 600,000 lire.

—

Giovedì della scorsa settimana è scoppiato un grande incendio a Travnik (Bosnia). Seicento case furono distrutte; si lamentano parecchie vittime. I danni sono enormi. Furono distrutte sette moschee; tremila persone sono senza tetto. L'incendio durò ventiquattr'ore. La causa è sconosciuta.

—

E' scoppiato a Santantimo, (Napoli), un violento incendio. Il fuoco si è sviluppato dapprima ove era depositata una grande quantità di canapa, e si propagò immediatamente a un gruppo di 8 piccole case che crollarono seppellendo le masserizie e il bestiame. Le faville spinte dal vento provocarono l'incendio in altre case vicine e in altre più lontane.

Il fuoco avrebbe potuto danneggiare seriamente l'intero paese, ma l'opera provvida dei pompieri riuscì a domarlo. Continua intanto il lavoro pel completo spegnimento.

Una donna settantenne rimase vittima dal disastro. Vi sono pure 12 feriti fra i quali un carabiniere, un pompiere. Le famiglie danneggiate perdettero quanto possedevano.

Accidente ferroviario.

La sera di domenica scorsa alle 10,30 un treno omnibus percorreva la linea Chieri-Moncalieri diretto a Torino quando due vagoni di coda si staccarono per rottura della catena. Al segnale di allarme il treno si fermò ma i due carrozzoni per la forza di impulsione seguirono la corsa andando a sbattere contro il treno stesso. Per la violenza dell'urto, tredici viaggiatori rimasero feriti non molto gravemente. Sono tutti torinesi il più grave è l'ombrellaio Domenico Calanbra il quale riportò una ferita all'occhio sinistro.

Gravissima disgrazia.

A Cologna ai Colli, presso Verona, mentre il prof. Cancereri Luigi correggeva le bozze di un suo lavoro in una stanza in cui stavano il padre, la madre la sorella, e la domestica, la madre vista affievolirsi la fiamma che venia da una grande lucerna, stava riempiendola, ma il petrolio scoppiò, rimanendo quasi tutti investiti dalle fiamme.

Il professore rimase illeso, la sorella Rosina, d'anni 29 e la domestica Anna del Maino, di anni 44, in seguito a gravi ustioni, spirarono dopo parecchie ore di atroci dolori, la madre Nasetti Maria è in istato gravissimo, anche il padre riportò gravi scottature.

Anticlericali fino al ridicolo.

La Terra Santa appartiene alla Turchia, poichè tutto il mondo sa che il Santo Sepolcro non è nelle mani cristiane.

Ora si stia a sentire fino a che punto giunge l'anticlericalismo in Francia, in quella Nazione che ha una cura speciale dell'Oriente cristiano. Lo riferisce il *Journal des débats*, che è pure un giornale liberale.

Ecco le sue parole:

« Un ufficiale di cavalleria sollecitava alcune settimane or sono un permesso per andare in Terra Santa. La sua domanda, indirizzata al Ministero della guerra, svegliò in alto loco una inquietudine che ognuno può immaginarsi. Chiamato tosto all'ufficio di via San Domenico, ed invitato a spiegare la sua domanda, l'ufficiale dichiarò che intendeva recarsi in Oriente da semplice *touriste*, per un viaggio di istruzione.

— Non ebbe dunque alcuna intenzione nello scrivere che intendeva recarsi in Terra Santa!

— Nessuna: ho parlato come parla ognuno. Era una pura denominazione geografica.

— E' proprio vero?

— Verissimo.

Il ministero assicurato accordò il congedo richiesto, ma sul foglio di permesso ebbe cura di scrivere: « Per viaggiare in Turchia ».

Cose... da crepar dal ridere!

Il terremoto in America.

Una grave notizia è giunta da Mendoza (Buenos Ayres). Alle ore dieci dell'altra sera si è udita una spaventosa scossa di terremoto della durata di tre secondi. Gli effetti sono stati disastrosi. La luce elettrica si è spenta aumentando il panico, gran parte degli edifici della città vecchia hanno subito lesioni; alcuni sono crollati.

Si deplorano numerose vittime: nella notte sono stati estratti dalle macerie cinque morti.

Fra gli emigrati

Dopo il disastro di Beano.

Hermagor, 2 settembre.

Caro *Crociato*! Ieri sera da te appresi con orrore la terribile catastrofe di Beano! E' doloroso e per l'Italia nostra vergogne per le società ferroviarie italiane disonorante il ripetersi di simili spaventosi sinistri. Limito, Castel Giubileo e Pasian Schiavonesco dovrebbero alfin insegnare qualche cosa! — M'associo di cuore al lutto Nazionale, e, se la mia idea trovasse imitatori mi obbligo al ritorno in Patria a versare L. 5, per un ricordo da porsi vicino al luogo del tremendo disastro. — Una preghiera in suffragio di quelle anime, ed a te, caro *Crociato*, lunga e prosperosa vita.

Bernardino Antonio di Branco.

—

St. Gallen, 6 settembre.

Caro *Crociato*,

Al luttuoso avvenimento di Codroipo che ha gettato nella costernazione il mio caro Friuli e tante e tante famiglie, ci associamo noi pure, pregandoti di accettare il nostro sincero cordoglio come pure quello di tutti gli operai di questa plaga. E inviamo pure i nostri divoti omaggi agli amati Sovrani che vollero dimostrare la gentile bontà loro recandosi sul luogo del disastro. Un elogio pure invio a tutte le buone persone che amorosamente si prestarono in questo tristo evento. Pace alle vittime sante del dovere — sinceri conforti alle loro sventurate famiglie. Auguri di presta guarigione ai tanti feriti. *Azzola Enrico.*

—

Amstetten, 6 settembre.

Ci ha fatto molto dolore il sentire la notizia del terribile disastro ferroviario di Beano. Preghiamo pace alle povere vittime, e conforto alle desolate famiglie!

I. Craighen.

Per le misere condizioni degli emigranti.

Berg 6 settembre.

Caro *Crociato*,

Per noi fu una gran consolazione nel leggere sulle tue colonne i propositi di migliorare le misere condizioni dei poveri operai. Per ottenere che tutte le classi lavoratrici si stringano in un sol vincolo bisogna prima istruirle, indi unirle; molti operai sono della opinione di formare una sola famiglia, ed allo stesso tempo ne sono molti che avrebbero il desiderio ma temono di esprimersi. A noi pare che la questione non sia difficile risolvere, prima bisogna che si avanzino i coraggiosi, poi sviluppare i timidi, indi tutti uniti si potrà riuscire ad ottenere quanto si chiede.

Perciò noi due procureremo al ritorno in patria di informarti di tutto ciò che potrà interessarti per ottenere questi desiderati vantaggi. Intanto combatti con coraggio. Viva il *Crociato*!

Monaco Giuseppe - Pietro Borgobello.

Saluti.

Ci mandarono saluti con augurii di proficua propaganda i signori Merlino Giovanni da Iattingen, e Gonano Giulio da Edelschrott. Quest'ultimo protesta contro la *protesta* di quei suoi compagni che il giorno di S. Pietro durante la processione gridavano nell'osteria. Abbiamo già risposto in calce alla protesta stessa, quindi crediamo inutile ripeterla.

IN SERBIA

Un attentato contro Re Pietro.

Si hanno allarmanti notizie da Belgrado.

L'altra notte vennero arrestati molti ufficiali i quali avevano domandata la punizione degli uccisori di re Alessandro. Sinora gli ufficiali arrestati sono 500.

Gli ufficiali minacciano, se non saranno puniti i massacratori, di pubblicare i documenti provanti che Re Pietro diresse da Ginevra il complotto per l'assassinio di Re Alessandro e di Draga.

Il famigerato sesto reggimento si è recato a Nisch, dove ieri nel pomeriggio avvenne un attentato contro il re.

Mentre re Pietro rientrava al palazzo in carrozza aperta gli furono lanciate delle grosse pietre e dalle finestre vicine gli spararono molte revolverate, senza colpirlo.

Il re venne ferito leggermente alla guancia da una sassata. Rientrò al palazzo pallidissimo e tremante, dichiarando ai suoi intimi di voler subito abdicare.

Belgrado quasi in istato d'assedio

Tutta la città è percorsa da numerose pattuglie e furono fatti chiudere parecchi alberghi e caffè perchè si aveva certezza che servissero di luogo di ritrovo ai congiurati.

I telegrammi da Belgrado assicurano che la situazione è gravissima e per poco non si ripeterono l'altra notte a Nisch gli orrori della tragedia del Konak.

Trent'otto ufficiali, incaricati dalla grande maggioranza degli altri ufficiali serbi, dovevano penetrare nella stanza del Re per annunziargli di aver ucciso il suo aiutante, colonello Popovich e domandargli che avesse punito anche gli ufficiali che parteciparono meno direttamente all'uccisione degli Obrenovich.

Nessuna minaccia si sarebbe rivolta al Re: anzi si sarebbe penetrati senz'armi nella sua stanza. Però s'egli avesse rifiutato di promettere la punizione dei colpevoli, gli ufficiali si sarebbero incaricati di ciò.

Anche dato che la cosa avesse da risolversi pacificamente, essa dimostra però il grave stato in cui si trova la Serbia dopo l'uccisione degli Obrenovich. Re Pietro salito su quel trono bagnato di sangue, diviene ogni giorno meno sicuro della sua vita. Forse si dovrebbe ripetere il proverbio: *Chi la fa l'aspetti.*

n. d. r.

Notizie delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di agosto:

La temperatura si mantenne in questa decade generalmente superiore alla normale, e le pioggie furono estremamente scarse. E' imminente la raccolta del granoturco che, causa dell'ostinata siccità, non promette dappertutto un prodotto abbondante. Si raccolgono anche le mandorle con risultato abbastanza buono; tale si conferma pure quello avuto dalla barbabietola e dalla canapa. Il riso si presenta generalmente bello e sta per incominciare il taglio. La maturazione dell'uva è stata affrettata dal caldo e dallo asciutto, che hanno pure contribuito ad arrestare le diverse malattie, ma qualche buona pioggia le sarebbe di grande giovamento. Ne approfitterebbe pure l'olivo, bisognoso di acqua anch'esso e ne verrebbero facilitati i lavori di preparazione del terreno alle semine autunnali.

MORTO SOFFOCATO.

Mandano da Coron, villaggio presso la città di Lugano, la notizia di una strana disgrazia, di cui rimase vittima un italiano, certo Federico Cattaneo, di 40 anni, che era da poco ritornato da Londra.

Il Cattaneo aveva aperto un grosso baule e si era curvato per prendervi nel fondo della biancheria. In quel momento il pesante coperchio gli cadde addosso, impedendogli di ritirare la testa e comprimendolo sul collo. Impossibilitato a chiamare aiuto, morì così soffocato e la vecchia madre entrata poco dopo nella camera lo trovò già cadavere.

L'inchiesta sulla marina - La commissione reale.

Dopo tante ripulse finalmente il governo si è mosso a nominare una commissione per fare una *inchiesta* sulla marina. Da Maderno l'onorevole Zanardelli ha inviato per la firma reale il decreto, che ordina la inchiesta amministrativa sulla marina e nomina la relativa Commissione.

Questa sarà composta di dodici deputati e tre senatori, e sarà presieduta dall'on. Palberti.

Però l'inchiesta governativa non ispira fiducia e i deputati dell'estrema non vi parteciperanno.

La fabbrica dei scandali clericali

L'*Ordine di Como* pubblica il seguente punto di cronaca che è importante il conoscere.

Era da un pezzo che il moltiplicarsi... sui giornali dei così detti « scandali clericali » ingeriva nell'animo di molti il sospetto di una fabbrica clandestina dei medesimi, tanto più che certi nomi di città e di paesi non era possibile rintracciarli nè sui dizionari nè sulle carte geografiche: i sospetti hanno avuto oggi conferma.

Si è potuto oggi finalmente conoscere il capo di questo servizio di informazioni menzognere! Esso è certo dott. Lipp, un tedesco stabilitosi a Milano.

Il giornale tedesco *Hatoliche Listy* poi c'informa che questo individuo ha già subite 11 condanne per diffamazioni. Esso fu per qualche tempo ad Geidelberg; anzi era riuscito ad entrare in una associazione cattolica, dalla quale fu ben presto scacciato.

Ad Heilbronn, l'avv. Moegling gli ha somministrata una buona lezione a colpi di bastone, e lo ha sfidato a dare perciò querela penale. Abitò anche per parecchio tempo a Roma ma dovette allontanarsene per ragioni di natura intima.

Ed è questo il personaggio che si era fatto fornitore degli « scandali clericali » non soltanto alla stampa socialista ma anche ai giornali di propaganda protestante inventandoli ad un tanto alla riga.

E' appena necessario aggiungere qui che le smentite e le prove che tante volte si adducevano della evidente impostura di tali comunicati, non hanno mai valso ad impedire questi giornali dal continuare ad accettare le sue flabe anticlericali: molto meno poi si sono mai data cura di comunque rettificare tali sfacciate e calunniose invenzioni.

Una rissa sanguinosa.

Si annunzia da Beirouth che la sera del 6 settembre un gran numero di maomettani per cause finora ignote attaccarono il quartiere cristiano di Masra, facendo scoppiare una rissa sanguinosa. La polizia e la truppa intervennero a scontro inoltrato. Trenta persone rimasero morte; numerosi sono i feriti e la maggior parte da fucilate.

Il vali Pesch Idbey trovantesi a passare l'estate al Libano è ritornato a Beirouth e ha aperto una inchiesta. Si dice che qualche grande potenza invierà a Beirouth navi da guerra. La situazione che provocò il conflitto di Beirouth è attribuita alla attitudine del vali. Gli ambasciatori di Costantinopoli protestarono.

LE ENTRATE DELL'ERARIO.

A otto milioni di lire ascendono le maggiori entrate del primo bimestre del corrente esercizio.

Negli 8 milioni vanno computate anche le maggiori entrate postali, telegrafiche e ferroviarie.

Mantenendo queste proporzioni durante il rimanente dell'esercizio, l'aumento del medesimo rispetto all'esercizio 1902-1903 non sarebbe inferiore all'aumento avutosi nell'esercizio 1902-1903 rispetto all'antecedente.

Le sorelle del Papa lasciano Venezia.

Domenica, alle ore 2.35 son partite per Roma le sorelle di sua Santità Pio X.

Esse avevano lasciato il patriarcato congedandosi dai conoscenti e dagli amici alle una circa, scendendo poscia in una gondola con monsignor Bressan.

Le sorelle del Pontefice aspettarono il momento della partenza nella sala d'aspetto di seconda classe, salendo quindi in un vagon-salon a loro disposizione. Nella sala d'aspetto erano a salutarle una quarantina di signore, commosse.

Le tre buone dame non si fecero veder da nessuno, nè si affacciarono allo sportello, si fermarono un po' a Padova e ripartirono quindi per Firenze ove si trattennero una giornata e poi proseguirono per Roma. Qui alloggiano in un appartamento presso il Vaticano.

La rivoluzione nei Balcani

Nei Balcani continua la rivoluzione. I turchi commettono ogni giorno delle crudeltà e delle infamie senza nome.

Una maestra superstite al massacro, ed ora relegata nelle prigioni di Monastir, scrive che i turchi, nella presa di Kruscevo, entrarono nella chiesa di san Nicola dove si erano rifugiati 300 cristiani e li uccisero tutti, vecchi, donne, bambini, incendiando poi la chiesa. Quelli fra essi che erano ancora viventi, perirono così miseramente tra le fiamme.

E innanzi a tante atrocità la vecchia Europa non si muove? Oh schifosa diplomazia!

I SALI E I TABACCHI.

Nella terza decade del mese di agosto i sali hanno fruttato lire 2,410,323, contro lire 2,183,370.17 nella decade corrispondente dell'Agosto dello scorso anno, con una differenza in più di L. 226,952.83.

Nei due primi mesi dell'esercizio finanziario, pei sali vennero introitate lire 12,142,115.66, contro lire 11,540,779.55 con un aumento di lire 601,336.03.

I tabacchi nella terza decade di Agosto fruttarono lire 17,355,851, contro lire 17,399,939, con una differenza in meno di lire 44,083.

Durante l'esercizio furono introitate lire 33,895,551, contro lire 33,761,190, con un aumento di lire 135,361.

La lotta per la libertà in Francia.

Contro il Vescovo di Marsiglia.

L'altro giorno, in occasione del suo ritiro ecclesiastico il vescovo di Marsiglia ha inviato alla sua diocesi una circolare nella quale parla della situazione fatta attualmente ai cattolici. Ricorda che in un discorso pronunciato a Marsiglia si qualificarono i cattolici di violenti e di aggressivi. Il governo, aggiunge egli, conta sopra l'unione di tutti i gruppi del blocco che gli forniscano i mezzi di reprimere la ribellione rimproverata ai cattolici. Queste calunnie e queste minacce ci autorizzano a pensare che la setta che ebbe nel capo del governo a Marsiglia il suo portavoce, si propone di gravare con misure ancora più vessatorie il giogo odioso che già ha posto sulla chiesa di Francia.

In seguito a questa circolare Combes perchè non volle la città ascoltarlo ritornando a Dio, dal quale si era allontanato.

---

37 APPENDICE

Un viaggio in Terra Santa

La sorgente non è continua; ma l'acqua sgorga all'epoca delle pioggie quattro, o cinque volte al giorno; e di mano in mano che s'inoltra l'estate il numero degli sgorghi diminuisce di modo che in autunno appena si ha uno sgorgo al giorno. Questo fenomeno fa supporre che nell'interno della roccia vi sia un bacino ove si raccolgono le acque e quando il bacino è pieno getta fuori l'acqua fino a tanto che se ne trova nel bacino. Anche a Gerusalemme come a Nazaret vi è penuria di acqua e quindi potete immaginarvi la confusione che vi è in questa fonte per voler attingerla uno prima dell'altro. Non adoprano per trasportarla secchi come da noi, ma vasi grandi di terra cotta, o pelli di montone con le quali vi formano come un caratelletto e lo caricano sulle spalle; ma queste le adoprano gli uomini.

MONTE DELLO SCANDALO.

Dirimpetto alla fontana di Maria vi è il monte dello scandalo, così chiamato, perchè Salomone per favorire donne idolatre fece sopra questo monte innalzare dei tempietti in onore delle divinità che adoravano. Questa cosa riuscì di grave scandalo al popolo che adorava il solo Dio creatore del cielo e della terra. Si vedono ancora su questo monte varii avanzi di questi edifizi e di idoletti nelle lor nicchie. Non lungi da questo monte vi è l'albero ove si impiccò Giuda dopo tradito il suo divin Maestro.

TRE TOMBE.

Abbiamo pur visitato la tomba di Zaccaria profeta. Questo monumento è stato ottenuto isolando dalla roccia del monte un masso quadrato, il quale ha cinque metri e mezzo di lato; è un monumento ben lavorato e si conserva abbastanza bene. Quivi fu sepolto quel Zaccaria figlio di Iojada di cui parla il vangelo, il quale profetando sventure sopra Gerusalemme per ordine del re Ioas fu ucciso tra il tempio e l'altare. Pochi passi da questa tomba si trova la tomba di San Giacomo minore. Questo Apostolo figlio di Cleofa parente di Gesù Cristo era vescovo di Gerusalemme e in odio alla religione di Gesù Cristo che predicava venne condotto sulle alte mura dell'antico tempio e poi venne precipitato giù; e non essendo rimasto morto venne lapidato ed ucciso da un tintore. In questa tomba scavata nella roccia venne sepolto l'apostolo in parola. Poco distante da questa tomba vi si trova quella di Assalonne; questa consiste in un masso quadrato, il quale misura metri 6.85 di lato e 6.50 di altezza. Questo monumento secondo la tradizione venne eretto da Davide per ivi collocare il cadavere del figlio Assalonne morto e seppellito nella selva di Efraim.

GROTTA DI GEREMIA.

Fuori porta Damasco il primo monumento di qualche importanza che si presenta da visitare è la grotta chiamata di Geremia. E' la più grande grotta che io abbia veduto in Palestina, pare fatta da mano di uomo e invece è naturale, almeno in quella che riguarda i macigni che sostengono la gran volta della grotta stessa; con questa grotta comincia il monte Betzeta. Si chiama grotta di Geremia perchè è tradizione che quivi abbia composto le sue lamentazioni. Quivi pure il profeta si nascose per non andar schiavo in Babilonia. Quivi parimente è la prigione nella quale fu messo e fatto rinchiudere dai re di Giuda, perchè predicava sempre sciagure che sarebbero piombate su Gerusalemme perchè avea prevaricato; con tutto questo quello che egli predisse successe alla lettera, e ciò

CAVERNE REALI.

Pochi minuti distante dalla Grotta di Geremia sono le caverne reali incavate nella pietra calcare del monte Betzeta. Non sono però quivi le tombe dei re di Giuda, ma di una regina venuta ad abitare in Gerusalemme coi suoi figli. Sono caverne lavorate a volti, stanze abbastanza grandi; entro di esse vi è un solo feretro nel quale vi è una regina.

CHIESA DI S. STEFANO.

Poco distante dalle caverne reali vi è la chiesa del Protomartire S. Stefano. Nel secolo quinto l'imperatrice Eudossia moglie di Teodosio il giovane, fece fabbricare una magnifica Basilica in onore di questo Santo, ma come tante altre venne distrutta dal solito Cosroe. Da non molto vennero fatti degli scavi sopra il luogo che la tradizione indicava l'esistenza della Basilica e furono trovati dei mosaici sopra una superficie di 34 metri di lunghezza e 20 di larghezza; e quivi i Domenicani francesi ricostruirono una magnifica chiesa, attiguo alla quale hanno il Convento.

(Continua)

ha soppresso l'assegno al vescovo di Marsiglia. Il vescovo si dichiarò onorato per la sospensione dell'onorario. Una deputazione di curati e vicari delle parrocchie di Marsiglia e di notabilità cattoliche si recò presso il vescovo a felicitarlo per la sua attitudine. I fedeli acclamarono il vescovo quando si recò dalla cattedrale al palazzo episcopale.

Oltre che liberticida Combes continua ad essere anche affamatore. E tutto questo in nome della democrazia repubblicana! Buffoni! *n. d. r.*

Chiamata alle armi

Il «Giornale Militare» di Roma pubblica una circolare colla quale si chiamano alle armi per un periodo di istruzione di 20 giorni a cominciare dal 1° ottobre:

I militari di prima categoria delle classi 1878 e 1879 ascritti alla artiglieria da campagna (escluso il treno) ed appartenenti ai distretti di Alessandria, Avellino, Benevento, Bergamo, Brescia, Casale, Cremona, Cuneo, Frosinone, Gaeta, Genova, Ivrea, Lecco, Lodi, Mantova, Massa, Milano, Mondovi, Napoli, Novara, Orvieto, Parma, Perugia, Piacenza, Pinerolo, Roma, Salerno, Savona, Spoleto, Torino, Varese e Vercelli.

Sono richiamati inoltre i militari della prima categoria delle classi 1878-1879 ascritti all'artiglieria a cavallo, escluso il treno.

Unitamente ai militari di truppa saranno richiamati a mezzo del bollettino tutti gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1878 e 1879 i quali sono ascritti ai reggimenti di artiglieria da campagna, all'artiglieria a cavallo escluso il treno.

I richiamati verranno congedati ai centri di mobilizzazione a cui si presenteranno e verranno rinviati direttamente ai rispettivi comuni di residenza in modo che vi giungano non più tardi del giorno 20 ottobre.

Gli stipendi dei ministri turchi.

Quanti sanno che in Turchia lo stipendio annuale del ministro della marina è di 414,000 lire? Neppure il gran Visir ha un simile assegno, perchè non prende che 331,000 lire, ed altrettanto riscuotono il ministro della guerra, quelli dei lavori pubblici e della giustizia. Il ministro dell'interno, quello dell'istruzione e quello dell'agricoltura devono contentarsi di 220,000 lire. Il ministro delle finanze, forse perchè ci pensa lui ad aumentarsela, ha una paga minore. Non gli danno che 193,000 lire! Infine il meno retribuito è il ministro delle miniere e delle foreste, che percepisce soltanto 138,000 lire.

In uno Stato crivellato di debiti come la Turchia, queste paghe danno un'idea della situazione del paese.

E noi ci lamentiamo per la misera paga di lire 25 mila che hanno i nostri! E' vero peraltro che noi concediamo per soprassello un *fondo segreto* per ciascuno — e quello è per loro come il pozzo di san Patrizio.

La posa della prima pietra del ponte sul Tagliamento a Pinzano

Domenica ebbe luogo la posa della prima pietra del ponte sul Tagliamento presso Pinzano. A presenziare alla cerimonia intervenne da Roma il ministro dei lavori pubblici on. Balenzano. San Daniele era tutto parato a festa. Si tennero divertimenti, fuochi d'artificio, tombola, cuccagna ecc. Sul sito dell'inaugurazione ci furono anche i discorsi dell'ing. D'Odorico, rappresentante l'impresa costruttrice del ponte, del sindaco di s. Daniele, cav. Gedolini, indi del ministro on. Balenzano, che si congratulò coll'impresa e coi comuni consorziali per il grande lavoro che si propongono di compiere.

Dopo la posa della prima pietra gli invitati ritornarono a s. Daniele e si posero a banchetto. Alla sera il ministro si portò a Udine, e all'indomani, dopo visitata la nostra Esposizione, partì per Roma.

La strada di accesso al ponte tanto dalla parte di s. Daniele come da quella di Pinzano è già a buon punto. Il ponte sarà pronto in 17 mesi, e sarà un'opera colossale in cemento armato.

Una nota stonata ci fu nella festa di domenica: e cioè la mancanza del sacerdote a benedire la prima pietra. La causa è dovuta a pochi settarii, — più forti perchè spavaldi, — ai quali fa paura la acqua santa e la benedizione del sacerdote. Poveri infelici!

Avviso ai Cresimandi.

Domenica 13 settembre Sua Eccellenza Reverendissima amministrerà la S. Cresima a mezzodì nella Chiesa di S. Antonio Abate in Udine.

Le successive Domeniche 20 e 27 settembre, e 4 Ottobre festa del SS. Rosario, Cresimerà alle ore 9 nella Badia Parrocchiale di Rosazzo.

PROVINCIA

SAN DANIELE.

Disgrazia nel Santuario.

Lunedì, vigilia della festa, il nonzolo del Santuario Vuano Luigi, mentre stava pulendo un frontone di porta del coro su una scala, cadde colla scala stessa scivolata sul pavimento e dietro venne giù il frontone staccato. Questo fortunatamente non andò a percuotere il nonzolo il quale tuttavia si fratturò un'avambraccio e riportò contusioni alle coscie. Fu ricoverato e medicato all'ospedale. Al poveretto auguriamo che la Madonna che lo salvò da danni maggiori, gli acceleri la guarigione.

GEMONA.

Terremoto.

Lunedì mattina alle 8.10 fu avvertita una forte scossa di terremoto sussultorio durata circa quattro secondi.

Si parlava, in paese, di case crollate e di morti e feriti, invece, grazie a Dio nulla di tutto ciò.

Dal monte Gleminetto si staccarono grossi massi che caddero sulla strada facendo parecchi danni. Certa Luigia Miserini che trovavasi alle falde del monte fu per poco non colpita alla testa. In paese regna grande panico.

CODROIPO.

Lo sciopero delle setaiuole. — Incendio.

Le setaiuole della filanda del cav. Luzzatto di Goricizza, frazione del nostro Comune, circa 60, venerdì scorso dopo la colazione si misero in isciopero. La causa va cercata nei malumori che da diverso tempo esistono fra loro e la direttrice, la quale non userebbe sempre modi garbati verso le sue dipendenti. Ieri mattina questa licenziò una ragazza dopo d'averla maltrattata, e le compagne, per ispirito di solidarietà, non vollero riprendere il lavoro. Si dice che in seguito all'incidente, parte delle setaiuole (quelle di Pozzo) siano state licenziate. Quelle di Goricizza, solo per deferenza verso il cav. Luzzatto, dopo mezzogiorno si recarono alla filanda, per non lasciar andare a male i bozzoli che si trovavano nelle bacinelle. Lo sciopero continua, ma si spera si venga presto ad una pacifica soluzione.

— In questi giorni per le vie del nostro paese si vede un andare e venire di carri carichi di sabbia e di materiali di fornace. Devono servire per i lavori di restauro del nostro bel campanile, che incominceranno lunedì prossimo sotto la direzione dell'ing. De Rosa.

—

Sabato 5, verso le 13 in Pozzo di Codroipo scoppiava un incendio nella casa di proprietà di certo Pontoni Giovanni detto Urban. Per il pronto accorrere dei terrazzani, col mezzo delle nostre pompe comunali, l'incendio fu subito circoscritto. Bruciò il fienile e parte d'una camera producendo un danno assicurato di circa 300 lire.

PRATO CARNICO.

Smarrimento e ritrovamento.

Ci telefonano da Prato Carnico, 5:

Nella malga di Piera che segna il confine di questo Comune con quello di Sappada, si trovava in qualità di pastore certo Giacomo Rupil detto *Pezzi*, d'anni 68, di Prato Carnico. La sera del 2 corrente i compagni non vedendolo comparire nella casera all'ora solita, si misero alla ricerca chiamandolo da ogni parte. Ma inutilmente.

Il domani furono avvertiti i parenti, i quali assieme ad altri pietosi accorsero sulla montagna girando per ogni parte per ritrovarlo. Intanto altri si portarono a Sappada a darne subito avviso a quel Municipio il quale telegrafò subito alla stazione de' carabinieri di s. Stefano (Comelico). Ieri sera furono avvertiti telefonicamente i carabinieri di Comeglians i quali s'affrettarono ad informare del caso misterioso le autorità giudiziaria di Tolmezzo.

Al momento non abbiamo ancora nessuna notizia che le ricerche sieno fruttuose. Il pover' uomo ha dato spesso volte segni di alienazione mentale, perciò si teme siasi precipitato in qualche burrone.

—

Lunedì 7 ci telefonano che alle prime ore del mattino fu veduto ritornare a casa sua il povero uomo, che da 4 giorni erasi smarrito per le montagne.

Interrogato del suo allontanamento dalla malga *Piera*, rispose di aver avuta paura dei carabinieri, che teme lo inseguano da per tutto!

Lunedì giunse qui da Sappada un telegramma annunziante che il giorno 3 fu veduto passare per di là diretto a Forni. Pare quindi, anche da quanto egli ha detto, che da Piera sia andato a Sappada; poi per cima Sappada attraversando luoghi difficili e pericolosi, sia salito sulla montagna *Gebe*; e di là sia passato nella *Planis* di Prato, dove ha dormito 2 sere nelle *staipe*.

Domenica molti abitanti di qui si erano recati in diverse località delle montagne alla ricerca del poveruomo. Lunedì furono mandati altri a richiamarli e si telefonò a Sappada e a Tolmezzo del ritrovamento.

BUIA.

Varie.

Mentre scrivo un angolo di guardie di finanza sta facendo numerose perquisizioni per sospettato contrabbando. Speriamo, nel bene di tutti, che i sospetti siano infondati.

— .... *a san Bortolomio la sisile va cun Dio*, dicevano i nostri nonni, ma per questa volta l'uuno sbagliata, essa è ancora fra noi, la sola sincera amica, e, sono invece andati, non si sa dove, tutti gli altri uccelli, anche i sussurroni passere. E' una vera desolazione far miglia e miglia per valli e per feondosi colli, senza udire nel silenzio il loro dolce saluto. Tuttavia una lega di nemici, piena di speranze, lavora febbrilmente ai loro danni. Poveri custodi delle nostre campagne, come si rimunera il vostro istintivo e pur tanto benefico lavoro! E' forse tutto questo il frutto dei numerosi comitati sorti per proteggere i primi benefattori dell'agricoltura?

— La siccità si fa sentire: tutto patisce in questa eccessiva arsura: quattro goccie d'acqua sarebbero veramente d'oro. L'uva finisce col deperire sempre più. Il granoturco, specie in certe località, dimagrisce e secca come un tisico.

— I nostri cari emigrati già rimpatriano alla spicciolata. Favoriti dal bel tempo fecero grandi lavori, e in generale non si ascoltano lamenti. Però a certi impresari ora nuoce assai il pessimo tempo che li travaglia. In Baviera, nell'alta Austria avviene quello che avviene tra noi, troppa pioggia, troppa siccità e viceversa. Cogli emigrati poi ritornano in patria nuove e vecchie sgangherate *armoniche*, fide compagne delle loro balderie oltre confine, per continuarle fra noi; e già gli sventati gaudenti incominciano a carnovalare. Poverini perchè spendere così male i vostri sudati *gulden* e non pensare invece alla polenta del prossimo inverno? Via su, non vedete che la gente onesta e seria vi ride e vi aspetta poi al... varco?

CANEVA DI SACILE.

Orribile disgrazia.

Lunedì mattina verso le 11, mentre gli operai Da Ros Ambrogio d'anni 32 e Poletto Giacomo d'anni 21 e il padre suo Antonio stavano in una cava di carbonato di calce (*marmorino*) coi picconi a scavare, una frana staccatasi dall'alto li seppelliva tutti e tre. Accorsi dei vicini, tentarono il salvataggio. Di là fu potuto estrarre vivo solo il Poletto padre. Gli altri erano informi cadaveri. Sul luogo si recarono il dott. Chiaradia e le autorità.

MONTENARS.

Messa nuova. — Funzione espiatoria.

Qui corre insistente la voce che tra breve questa popolazione sarà rallegrata da una Messa Nuova; anzi si dice che questa Nuova Messa verrebbe celebrata, con grande solennità, nella cappella del Monumento a Cristo Redentore, in cima Quarnan, e precisamente il giorno anniversario dell'inaugurazione di detto Monumento, il 22 corr. mese.

— Con insolito concorso alle sacre funzioni, con straordinarie offerte e con più che 200 comunioni, oggi la popolazione di Montenars, dietro invito del Rev.mo Parroco, intese riparare al sacrilegio commesso in questa Chiesa col furto della notte di lunedì 31 agosto.

FLAIPANO (MONTENARS)

Terremoto e siccità.

Lunedì alle 8.30 ant. si è sentita una scossa ondulatoria di terremoto della durata di tre secondi, scossa che è stata avvertita anche nei paesi limitrofi, e che in luogo di arrecar spavento ha rallegrato queste popolazioni, che tengono tale scossa come pronostico certo di prossima pioggia, che da tutti è invocata in tempo di sì straordinaria siccità.

Se questo flagello continuerà ancora qualche dì i danni saranno incalcolabili. Già si vedono in qua e in là dei secolari castagni perfettamente secchi, e certo più non rivivranno. Anche il granoturco nei campi in declivio e con terreno poco profondo e ghiaioso è perduto, come per metà è ormai perduto il raccolto dei fagiuoli.

RISANO.

E dàgli coi ladri!!

I lettori del *Crociato* si ricorderanno, com'io in una mia corrispondenza del 24 maggio già trascorso, risguardante la refurtiva perpetrata nella canonica del M. R. parroco Don Felice Lucis e nella località del negoziante Gorizutti, abbia riportato questa semplice espressione: «si dice che la refurtiva sia stata capitanata da uno pratico e del paese». Or bene a certuni, e son sempre quelli, non suonò bene quell'antifona, che, non giova negarlo, gira per la bocca di molti Risanesi; e di qui una guerra spietata contro coloro che non hanno altro delitto che d'aver detta la pura verità, con quel *si dice*.

Ora bando al *si dice*: Il 4 settembre, mentre si caricavano dei sacchi di frumento, un galantuomo, *secondo certuni*, carpì un sacco pieno. Bisogna notare che il carro distava qualche metro appena dalla casa e che la porta era del tutto aperta, e dentro in cucina il derubato signor Luigi Burello dava una piccola refezione ai suoi dipendenti. Il furto quindi fu commesso di giorno e proprio sul naso dei padroni!!!

Voler quindi supporre che il ladro sia un forastiero e del tutto estraneo al paese, sarebbe stesso che dire: sia il sacco derubato, come pure il ladro doveano essere provvisti di due buone ali. I signori *si dice* dunque non ci obbligheranno anche questa volta a far la parte dei Beoti.

—

Lunedì passato nella località d'un certo Pellizzaro, dei ladri, non si sa se uno o più, approfittando dell'assenza dei padroni, penetrarono per una finestra in una camera, dove ritenevano per certo fosse nascosto il tesoro a cui miravano. Visitati tutti i ripostigli della stanza, indisturbati, uscirono asportando una cassetta con entro carte di niun valore e di nessuna importanza. La cassetta con tutte le carte fu rinvenuta in un fosso,

non molto lontano dall'abitazione Pellizzaro.

L'indomani un'altro furto. Un ragazzo del *paese*, (finalmente i signori si dice dovranno piegare la testa e convenire con noi) fece sua la bicicletta del signor Massimo Burello. Scoperto, tentò scusarsi col dire che la trovò nella roggia. Il suo riverito nome è già al possesso delle autorità. Non è il primo furto di biciclette, ne sparirono altre, delle quali una venne trovata propriamente nella roggia. Queste benedette autorità, dovrebbero una buona volta ricordarsi che in questo mondo c'è un paese, che si chiama Risano!!!

Echi del disastro di Beano

Volevano accomodarla!

In questi giorni si è presentato all'Ospitale militare un inviato della Rete Adriatica, ben fornito di denari, per tentare di risarcire i feriti dello scontro di Beano, e di farsi rilasciare regolare ricevuta di rinunciare ad ogni eventuale diritto.

Ma l'egregio maggiore cav. Michieli direttore dell'ospitale, non gli permise di parlare con gli infermi e lo mise cortesemente alla porta.

I primi risultati dell'inchiesta.

Si ha da Roma che dal risultato dell'inchiesta sul disastro di Beano, per la quale si riunisce oggi la Commissione a Milano, pare accertato che il macchinista del treno militare era un ottimo impiegato assai diligente e che lo scontro non può essere avvenuto per lo stato di stanchezza in cui si trovasse questo macchinista, poichè aveva finito il giorno prima le 24 ore di riposo a cui aveva diritto.

Il povero furiere Alati

cui domenica fu amputata la gamba, verso le 2 pom. di lunedì cessò di vivere.

Il giorno prima per desiderio suo, ricevette la s. Comunione dal cappellano Rev.do Cecutti.

Indescrivibile la scena straziante svoltasi al suo letto dal suo infelice padre ieri stesso giunto.

Mercoledì mattina gli si fecero solenni funerali con l'intervento di tutte le autorità.

CITTÀ

PEL SANTO PADRE PIO X

il Santuario delle Grazie.

Più di mille furono le S. Comunioni ieri mattina fatte al santuario secondo l'intenzione del S. Padre. Lo si desume dal numero dei ricordini distribuiti, che da un lato portavano l'effigie del Pontefice, dall'altro il richiamo storico del pontificale e dell'omelia che lo stesso — in allora Patriarca di Venezia — fece nel santuario stesso nella prima domenica del settembre 1901, incominciando le indimenticabili feste in omaggio al SS. Redentore.

Mostra bovina.

Mercoledì fu inaugurato il primo periodo della mostra bovina, per riproduttori nati ed allevati in provincia del tipo iurassico.

Si videro capi scelt'ssimi e li presentano i consorzi di Pavia (40), di Pozzuolo (20), di Buttrio (50), e da Udine, dai comuni circostanti, specialmente dalla bassa.

I nomi dei bravi proprietari sono ben conosciuti: Fattori, Ferrari, Gloppero, Rizzani, Pascoletti, Zuzzi, Moro, Buttazzoni, Asquini, Burelli, Brandis, Deganutti, Miniscalchi, ecc. ecc.

I giurati vedono tutta quella roba, ben disposta dal sempre solerte segretario dott. Romano e cominciano presto i lavori.

I giurati sono: Presidente il cav. A. Faelli, per il Ministero il comm. Bartolomeo Moreschi di Roma, il co. A. di Manzano, il sig. Teobaldo Follini, il cav. Calissoni, il cav. L. Galdiolo, il comm. Colpi, il sig. E. Galvani, il cav. Zuzzi, il sig. L. Zorzi ed il dott. Giacomo Perusini.

Diamo qui i nomi dei premiati.

Torelli.

Medaglie d'argento: Stecchina di Villanova del Iudri — Zorzi da Goricizzo.

Medaglie di bronzo: Tomasoni Giacomo, Buttrio — Mattalon, Pavia — Paoluzzi, Pavia — Tosolini, Cavallicco — Beltrame Luigi, Caminetto — Burelli da Risano.

Menzione onorevole: Canciani, Varmo — Buttazzoni, Camino — Canciani, Varmo — Buttazzoni, Camino.

Tori.

Medaglia d'oro e L. 200: Tosolini, Cavallicco.

Medaglia d'oro e L. 150: Buttazzoni.

Medaglia d'argento e L. 100: Venturini, Basaldella.

Medaglia d'argento: Miniscalchi.

Medaglia di bronzo e L. 50: Burelli, Risano.

Medaglia di bronzo e L. 50: Chittaro di Lauzacco.

Medaglia di bronzo: Facci Valentino — Luca Luigi, Pavia — Buttazzoni, Villanova.

Menzione onorevole: Saccomani, Udine — Chittaro di Lauzacco.

Giovenche.

Medaglia d'oro e L. 100: Fabbro Giuseppe di Selvuzzis.

Medaglia d'argento dorato e L. 50: Rigo Antonio di Sammardenchia, Beltrame Davide di Buttrio, Nessi Emidio di Pozzuolo.

Medaglia di bronzo e L. 25: Tomasoni Giacomo di Buttrio, Fabbro di Selvuzzis, Paolini Pietro di Pavia, Caiselli co. Carlo di Percotto.

Medaglia di bronzo: Meroi Pietro di Buttrio, Rigo Angelo di Sammardenchia, Tomasoni di Buttrio, Della Vedova Luigi di Pozzuolo, Bernardis Luigi di Pavia, contessa Rinoldi di Pavia, Canciani Vincenzo di Orgnano, Franzolini di Pagnacco, Matalon di Pavia, Nassi Luigi di Pozzuolo, Patocco Luigi di Buttrio, Zuccolo Domenico di Buttrio, Ciani Leonardo di Pozzuolo, conte Deciani di Martignacco, Bulfon.

Vacche.

Medaglia d'oro e L. 100: Miniscalchi Erizzo, S. Martino di Codroipo.

Medaglia d'argento dorato e L. 50: Canciani Vincenzo di Orgnano.

Medaglia d'argento: Canciani Vincenzo.

Medaglia di bronzo e L. 25: Stroili Antonio, Fattori Sebastiano di Udine, Moro Daniele di Codroipo, Beltrame Luigi di Caminetto.

Medaglia di bronzo: Moro Daniele di Codroipo, Stroili Antonio, Beltrame Luigi, Gropplero co. Andrea, Marcuzzi di Pavia, Rigo Angelo di Sammardenchia, Canciani Vincenzo di Orgnano, Azzano di Pavia, Borghese di Buttrio, Gori Angelo di Pozzuolo, Brandis conti Fratelli, Gozzino Luigi di S. Giovanni di Manzano, Bortoluzzi Enrico di Buttrio, Basaldella Antonio di Manzinello (due medaglie), Conti Vittorio di Lavariano, Ermacora dott. Domenico, Marcuzzi Pietro di Pavia, Fattori Sebastiano di Udine, Beltrame Luigi di Buttrio (due medaglie).

Alle ore 2 ebbe luogo la distribuzione dei premi.

Pericoli, per gli emigranti italiani, di imbarcarsi in porti esteri affidandosi ad agenti non autorizzati.

Il R. Console di Buenos Aires denunzia un inganno, che si commette non di rado da agenti clandestini, ed anche da rappresentanti di vettori, i quali promettono ai contadini di farli partire dall'Italia per Nuova York, senza che debbano sottostare alle condizioni imposte dalle leggi americane, e sorprendendo la loro buona fede, li avviano ai porti di Marsiglia o di Bordeaux e consegnano loro, in busta chiusa, dei biglietti di passaggio per l'America del Sud. Se gli emigranti, presi da diffidenza, aprono la busta, e leggendo o facendosi leggere il biglietto, apprendono che la nave sulla quale stanno per imbarcarsi è diretta a Buenos Aires, si fa loro credere che viaggeranno intanto, fino a Capo Verde, per essere ivi trasbordati sopra un'altro piroscafo che li porterà a Nuova York. Ma gli emigranti sono in realtà trasportati a Buenos Aires ed ivi abbandonati alla ventura.

Nello scorso mese di luglio vari gruppi di contadini calabresi si presentarono al Console italiano di quella città, denunciandogli la frode, di cui erano vittime.

I nostri contadini, così ingannati, sono costretti a rimanere, in cerca di occupazione, nell'Argentina; e trovarla è cosa, nel momento attuale, assai difficile.

IL SANTO VANGELO

XV dopo Pentecoste - Il nome di Maria.

Gesù andava alla città di Naim, ed essendo vicino alla porta vide che veniva portato alla sepoltura un figliuolo unico di madre vedova, e molte persone della città lo accompagnavano. Il Signore vedutala ne fu mosso a compassione, ed avvicinatosi alla bara la fece fermare e disse: Giovanetto levati su, io tel comando. E il morto si alzò a sedere e cominciò a parlare: ed Egli lo rendette a sua madre. E tutti furono presi da un gran timore e glorificavano Dio dicendo: Un grande Profeta è apparso in mezzo noi e Dio ha glorificato il suo popolo.

S. Luca c. 7. v. 11.

Ogni uomo che vive deve anche morire. Essendo poi incertissima l'ora della morte, il Signore ci avvisa di tenerci sempre bene preparati. Anche se si è nel fiore dell'età la morte può venire improvvisa, durante il giuoco durante il divertimento, durante il peccato. E se moriamo bene saremo salvi, ma guai a noi se moriamo male! Ora per morir bene nessun mezzo migliore che il vivere sempre bene, e il fare le nostre azioni quotidiane come se fossero le ultime di nostra vita e quelle per cui meriteremo il paradiso. Solo così potremo guadagnarci la vita eterna.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Granoturco da 15,50 a 16 — Frumento da 15.50 a 16.50 — Segala da 12.15 a 12.50 all'ettolitro.

Pollame

Capponi da 1.20 a 1.30 — Galline da 1 a 1.15 — Polli da 1.15 a 1.20 — Polli d'India m. da 0.90 a 0.95 — Polli d'India fem. da 1 a 1.20 — Anitre da 0.90 a 1 — Oche da 0.75 a 1.

Generi varii.

Uova da 0,80 a 0,85 la dozzina — Burro da 2,25 a 2,40 il Kg. — Lardo da 2,25 a 2.50 al Kg.

Frutta.

Pesche da 10 a 40 — Pere da 15 a 30 — Sorbole da 10 a 20 — Corniole da 12 a 14. — Uva da 35 a 40 — Fichi da 25 a 35 — Noci a 25 — Susine a 20.

Carni.

Ecco i prezzi delle carni sulla nostra piazza:

Buoi da L. 135 a 138 — Vacche da 110 a 115 — Vitelli da 105 a 110.

Foraggi

Fieno dell'alta da lire	5.15 a lire	5.25 al quin.
Fieno della bassa	» 4.— »	4.15 »
Paglia	» 2.70 »	3.10 »
Erba Spagna	» 3.50 »	5.20 »

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 14 — Esalt. di s. Croce. Medun, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.
Martedì 15 — s. Nicomede m. Codroipo.
Mercoledì 16 — s. Cornelio. Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.
Giovedì 17 — Stimm. s. Fran. Sacile, Udine.
Venerdì 18 — s. Gius. da Cop. Udine.
Sabato 19 — s. Gennaro e c. Pordenone.
Domenica 20 — Maria Ss. Add. Barcis.

Corso delle monete.

Fiorini L. 2.10.02 — Marchi L. 1.23.31
Napoleoni L. 20.— — Sterline L. 25.14
Corone L. 1.05.01

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Udine, Tip. del *Crociato*.